

il comportamento criminale e disumano dei 21 slavi non è riconducibile né a motivi ideali né a motivi patriottici, inoltre i 12 carabinieri non si erano resi responsabili di alcun abuso, non avevano partecipato ad alcuna azione di guerriglia e non avevano mostrato accanimento nei confronti di alcun essere umano;

le modalità con le quali furono sottoposti al disumano ed atroce calvario sono rivelatrici di una ferocia inqualificabile verso quei carabinieri caduti nell'adempimento del proprio dovere, scuotono le coscienze e provocano profondo turbamento nell'opinione pubblica —:

quali misure il Ministro interrogato intenda adottare al fine di far conferire una onorificenza al valore militare alla memoria dei 12 giovani carabinieri barbaramente uccisi nell'adempimento del proprio dovere. (4-12691)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

LA MALFA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del mese di agosto del 2004 vi fu una violenta azione di destabilizzazione sui mercati dei titoli di Stato europei posta in essere dalla banca americana Citygroup;

altresì che i giornali *Financial Times* e *Il Sole 24 Ore* di oggi riproducono un memorandum interno alla Citygroup del 20 luglio 2004 nel quale viene esplicitamente indicato come obiettivo di questa operazione la trasformazione del « mercato dei *bond* governativi europei in uno che assomiglia » al meno trasparente mercato americano e quello di « eliminare alcuni *dealers* più piccoli » —:

quali informazioni il Governo italiano possa dare circa le attività di vigilanza e le eventuali sanzioni da parte della Consob;

quali valutazioni ritenga di dover esprimere il Governo in merito alla vicenda su descritta;

in particolare, quali considerazioni il Governo italiano faccia su azioni finanziarie il cui esito finale sarebbe quello di rendere più costoso per lo Stato italiano il collocamento sui mercati finanziari del nostro debito pubblico. (3-04159)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, FATUZZO e RICCIUTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, organo di autogoverno della magistratura tributaria, ha di recente inviato al Ministro dell'economia la relazione annuale per l'anno 2003;

fra i vari argomenti il documento illustra l'andamento del contenzioso dinanzi alle Commissioni tributarie, con particolare riferimento alla soccombenza nei giudizi;

evidentemente gli orientamenti dei Collegi giudicanti non sono — come è normale che sia — perfettamente coincidenti, ma, anche tenendo conto di tale elemento, desta particolare stupore il prospetto riportato alla pagina 23 della Relazione;

in tale prospetto appaiono dati dai quali si evince che la percentuale di soccombenza degli enti impositori oscilla da un minimo del 17 per cento della commissione tributaria provinciale di Verbania ad un massimo del 77,48 per cento della commissione tributaria provinciale di Imperia;

è evidente l'eccezionale anomalia di una tale « forbice » nei tassi di soccombenza —:

quali siano le ragioni di un differenziale, nei tassi di soccombenza degli Enti

impositori, così ampio come quello contenuto nel prospetto pubblicato alla pagina 23 della Relazione annuale per l'anno 2003 inviata dal Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria. (3-04161)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Economia&Finanza* di martedì 1° febbraio 2005 dà notizia della sentenza con la quale il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Trani dottor Michele Nardi ha accolto la richiesta di archiviazione del procedimento penale apertosi tempo fa nei confronti del Governatore della Banca d'Italia dottor Antonio Fazio e nei confronti dell'ex-Presidente della Consob dottor Luigi Spaventa per l'inchiesta riguardante la ex Banca 121 del gruppo Monte dei Paschi di Siena;

il quotidiano, pur rilevando la portata dell'archiviazione, richiesta dallo stesso pubblico ministero dottor Antonio Savasta, ha tuttavia sottolineato che, pur non avendo i due indagati commesso il fatto loro contestato, « si evidenziano insufficienti ispezioni di Bankitalia e Consob »;

stabilito dunque che appare importante il fatto che non vi siano rilievi in sede penale, è comunque grave che siano stati avanzati rilievi sotto il profilo della qualità delle ispezioni compiute da Bankitalia e da Consob, soprattutto in un frangente in cui i risparmiatori hanno al contrario necessità assoluta di avere fiducia nel mondo finanziario proprio attraverso la consapevolezza tranquilla che deriva da un efficace sistema di controlli —:

quali iniziative di carattere normativo si ritenga di adottare, stante l'importanza del collocamento del risparmio in Borsa per il finanziamento delle imprese quotate e stante la fiducia che necessariamente i risparmiatori debbono nutrire nei confronti degli istituti di credito, al fine di garantire che i controlli siano tempestivi,

continui e soprattutto efficaci, al fine di evitare, appunto, i rilievi avanzati nei confronti del Governatore della Banca d'Italia e nei confronti dell'ex Presidente della Consob dalla magistratura di Trani. (4-12697)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, PATARINO e LA GRUA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo sussiste una situazione di incertezza determinatasi a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'11 novembre 2004 relativamente alla possibilità che i rottami ferrosi possano essere assoggettati alla disciplina dei rifiuti;

tale aspetto si è evidenziato in particolare nei porti di Monfalcone e Venezia; in altri porti italiani ed europei nessuna restrizione è stata imposta;

tale controversa situazione sta particolarmente determinando danni economici anche con risvolti di carattere occupazionale nelle zone assoggettate al divieto;

il Ministero dell'ambiente con una dettagliata nota ha fornito, in data 17 gennaio scorso, i chiarimenti relativamente all'applicabilità della norma contestata dalla sentenza della Corte europea;

contrariamente a quanto determinatosi nella zona di Monfalcone che ha sospeso il divieto di sbarco, la Capitaneria di Porto di Venezia continua a vedersi costretta a mantenere in essere provvedimenti restrittivi su disposizione della Procura di Venezia;

tale situazione in atto risulta pertanto essere solamente conseguente ad una scelta interpretativa del Procuratore di Venezia —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a restituire cer-